Settimanale
07-06-2026
Pagina 18
Foglio 1 / 2

Sellerio

Il Sole 24 ORE DOMENICA

Tiratura: 61.479
Diffusione: 118.970

www.ecostampa.it

IL GATTO SERAPIONE PROVA A SPIEGARE L'UCRAINA DI OGGI

Est Europa

di **Marco Belpoliti**

Nel XV secolo l'Ucraina era un dominio polacco. La nobiltà della Polonia fece affluire in questo territorio molti ebrei, cui affidò il compito di gestire le loro proprietà. Così gli ebrei si trovarono schiacciati tra i padroni dei latifondi e i contadini che erano appoggiati dai russi; questa fu la causa dell'odio, alimentato anche dai vicini cosacchi. Nel XVII secolo poi i servi della gleba ucraini si rivoltarono contro la Confederazione Polacco-Lituana, e il risultato furono ancora una volta i massacri degli ebrei. Fino a che con la Guerra russo-polacca la Russia conquistò l'Ucraina. La storia di questo lembo dell'Europa, oggi al centro del conflitto tra la Repubblica Ucraina e la Federazione russa, non entra nei libri di storia delle scuole italiane. Per fortuna da anni Francesco M. Cataluccio ci racconta con libri in cui la narrazione si fonde con i ricordi storici – *Vado a vedere se di là è meglio* (Sellerio), vincitore del Premio Dessì per la letteratura, o *Chernobyl* – cosa è accaduto nelle terre un tempo aderenti al Patto di Varsavia. Così fa oggi con *Hotel Chopin*: nuova opera in cui l'Ucraina contemporanea si mescola con le storie d'un romanzo fantastico, posto sotto il patronato di *Pinocchio* e del *Maestro e Margherita*. Ad animare la narrazione è non a caso un gatto parlante, Serapione, che il protagonista carica in macchina al varco di frontiera di Tarvisio il 17 gennaio diretto in Polonia. È la festa di Sant'Antonio Abate, il giorno in cui gli animali parlano con voce umana. La storia si dipana sino a raggiungere quel lembo d'Europa dove si sta combattendo una guerra crudele e distruttiva, di cui Varsavia ora è l'immediata retrovia.

Il libro è un caleidoscopio composto di brevi capitoli il cui disegno complessivo costituisce un ritratto dell'Est Europa. La sua forma letteraria è quella del romanzo-enciclopedia, perfetto esempio di "sincronia", come la chiama Carl Gustav Jung: il principio dei nessi a-casuali per cui eventi differenti accadono in contemporanea senza che uno influisca sull'altro, pur rimandando entrambi a un comune contesto. Ad esempio, per stare in Italia, Jimmy Fontana, cantante di *Il mondo*, tormentone dell'estate 1965 del giovane narratore come di Cataluccio, è stato allo stesso tempo l'acquirente d'una mitraglietta con cui anni dopo le Brigate Rosse hanno commesso quattro omicidi. Che connessione esiste tra Fontana e quelle morti? Difficile rispondere, eppure c'è. *Hotel Chopin* contiene anche un giallo che ruota intorno alla produzione di colori proibiti dalle leggi europee, ma realizzati clandestinamente in Ucraina. Nell'albergo di Varsavia che dà il titolo al volume, ogni sera si suona la musica dell'eccelso pianista polacco. Lì vivono i rifugiati ucraini, donne, bambini e animali – gli uomini sono al fronte –, ospitati dal proprietario a patto che siano musicisti. Nelle sue sale il narratore ascolta e registra le tante storie dei profughi, mentre Serapione, fornito d'una natura demoniaca, svolge il ruolo di abile commentatore delle tragedie del Novecento. Il Diavolo, più volte evocato dai vari partecipanti, è la manifestazione mefistofelica del Male che opera il Bene, così da fornire un tratto metafisico al racconto che s'interroga ossessivamente sul nostro presente. L'Ucraina, antico cuore della Russia e fucina di scrittori in lingua russa (da Cechov a Bulgakov), è insieme un Paese russo e antirusso, segnato da una storia contraddittoria e complessa, anima divisa in due, terra "al confine" – questo il significato originario della parola U krajna. Nell'albergo transitano personaggi coltissimi che aiutano il narratore e Serapione, allietati dal suono della musica, a scandagliare la profondità dell'Abisso aperto oggi in Europa. Nella scena finale assistiamo all'assemblea di illustri scomparsi, ma anche di viventi. Convocati da Serapione, gli scrittori e i poeti dell'Est – Blok, Kundera, Brodskij, Adam Zagajewski – leggono poesie, mentre il gatto parlante, aiutato da un gruppo di giovani amici, spiega come la grande cultura di un altro paese vicino, la Germania, abbia sempre aspirato al Sublime, in modo del tutto identico alla cultura russa: «i russi e i tedeschi hanno conosciuto meglio il Diavolo: colui che si presenta quando il Sublime va in frantumi». Una simmetria che si offre come una seducente spiegazione dei legami segreti che attraversano il nostro Continente. Riusciremo a salvarci dall'incombente apocalisse che la voce narrante evoca nel finale? Come in ogni storia, vita e morte sembrano, al protagonista sceso a rotta di collo nei bui sotterranei dell'hotel, inseparabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco M. Cataluccio
Hotel Chopin
Sellerio, pagg. 216, € 15

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

Il Sole 24 ORE DOMENICA

www.ecostampa.it

LODI

Torna a giugno «Il fiume dei libri»

Al via la terza edizione del festival letterario "Il Fiume dei Libri" la popolare rassegna che animerà Lodi dal 10 al 14 giugno.
Tra i nomi più attesi: Niccolò Ammaniti, Gianni Riotta, Monica Boggioni, Diego De Silva, Maurizio Ferrini, Michela Martignoni, Milena Contini, Antonio Moresco, Fabio Genovesi e i Finalisti dell'80mo Premio Strega.
La direzione artistica è affidata a Cadore 33 di Ricky Cavallero e Teresa Martini, autori di un programma eclettico quanto di livello e pensato per un pubblico variegato.

ANIMALI E PERSONAGGI COLTISSIMI AIUTANO CATALUCCIO A SCANDAGLIARE LA PROFONDITÀ DELL'ABISSO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Geografie
UNO SGUARDO EMOTIVO PER UN NUOVO ATLANTE

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE